

L'Asilo

Javier Gonzalez, 22 anni, palleggiatore della nazionale cubana, ha chiesto asilo politico in Italia. Gonzalez, impegnato nella World League di volley contro l'Italia, si è allontanato dall'hotel e si è presentato al commissariato di Monza.



REGATA STORICA Il galeone di Venezia si è aggiudicato la 50ª edizione della regata tra le antiche Repubbliche Marinare. Ha preceduto di un soffio sul traguardo di Amalfi il galeone di Pisa. Al terzo posto si è piazzato Amalfi, quarto quello di Genova.



GINNASTICA Trionfo azzurro agli europei di ginnastica a Debrecen (Ungheria). Due medaglie d'oro, dal volteggio con la sedicenne Francesca Benolli e dagli anelli con Andrea Coppolino. Argento alla sbarra per l'olimpionico Igor Cassina.

Il Gran Premio degli Italiani

**Al Mugello vince Rossi davanti a Biaggi e (su Ducati) Capirossi
Al quarto posto Marco Melandri. Gibernau cade dopo sei giri**



Valentino Rossi (al centro) ha vinto il Gp del Mugello. Al secondo posto Max Biaggi (a sinistra), terzo Loris Capirossi. Foto di Carlo Ferraro/Ansa

Il commento

Valentino, lo zen e l'arte delle corse in motocicletta

Cosi bello, che di più proprio non poteva essere. Talmente bello che anche solo a sperarlo si poteva aver paura di chiedere troppo. Il fine settimana più importante del motociclismo tricolore finisce con quattro italiani ai primi quattro posti della MotoGP: troppa grazia, c'è di che fare indigestione. Vince Valentino Rossi con un finale che rasenta la perfezione, ma vincono anche Max Biaggi e Loris Capirossi, secondo e terzo sul podio al termine della loro miglior gara stagionale. Ben tornati ad entrambi, c'eravate mancati. Vince persino Marco Melandri, quarto, che al rientro ai box a gara finita abbraccia tutti e da tutti viene abbracciato come avesse tagliato il traguardo primo e in beata solitudine.

Quella del Mugello è una festa, a cui nessuno ha invitato Sete Gibernau, autoesclusosi dalla corsa al titolo. Dopo solo cinque gare la resa dello spagnolo è ancora più amara perché arriva alla vigilia del gran premio di Catalogna. In pratica il giardino di casa. Ma come dargli torto? Cinque gare, quattro vittorie, un secondo posto, tre pole position e 120 punti conquistati sui 125 disponibili. Ma soprattutto 7 primi posti nelle ultime otto gare, compreso il finale della stagione scorsa dopo il pasticciaccio del Qatar. Valentino Rossi sta alla moto come Eddie Merckx sta alla bicicletta: un Cannibale, maiuscola compresa. Martedì a Urbino gli hanno consegnato la laurea honoris causa, lui ha pronunciato il primo discorso non a braccio della sua vita («C'ho messo due notti a prepararlo, era da parecchio che non mi capitava una cosa del genere. Quasi quasi mi rimetto a studiare») e ha dato appuntamento a tutti al Mugello. Per la discussione della tesi, ovviamente. Dal titolo: «Lo zen e l'arte delle corse in motocicletta». Calma zen, perché Valentino prima ha forzato per recuperare l'ennesima partenza non perfetta (superando nel primo giro Checa, Gibernau e Capirossi), poi ha provato ad allungare scavando fra sé e gli altri un piccolo solco. Quando la fuga è fallita per il rientro di Max Biaggi, l'ha lasciato passare per il tempo necessario a riprendere fiato, poi l'ha infilato e nei due ultimi giri in apnea non ha mai permesso al romano di rimettere il naso davanti. Esecuzione perfetta. Il solista migliore nel giorno in cui assieme al coro degli altri italiani tutto è stato all'altezza di un teatro (al Mugello ieri c'erano oltre 88mila persone, 143 nel fine settimana) fra i migliori al mondo. Oggi, con ogni probabilità, Mediaset annuncerà trionfante lo storico sorpasso, in termini di audience televisivo, delle moto sulla F1 trasmessa dalla Rai. C'è da meravigliarsi? Si provi soltanto a paragonare gli ultimi dieci giri del Gran Premio di San Marino di Imola un mesetto fa, protagonisti Michael Schumacher e Fernando Alonso, col duello di ieri fra Loris Capirossi e Marco Melandri, che pur valeva "solo" il terzo posto. Se pubblico e sponsor hanno iniziato ad abbandonare Bernie Ecclestone, un motivo dovrà pur esserci.

ma. so.

di Massimo Solani inviato al Mugello

«THIS GUY DID A GREAT JOB». Questo ragazzo ha fatto un gran lavoro. Lo dice Max Biaggi mentre batte tre pacche sulle spalle di Valentino Rossi, e il cielo soltanto sa quanto gli sono costati questi complimenti. Meritatissimi, però. Valentino qui al Mugello ha

lavorato la quarta gemma del suo mondiale ipotizzando già dopo cinque gare il campionato. Con lui fanno festa anche Max Biaggi e Loris Capirossi entrambi sul podio e sorridenti come non li si vedeva da tempo. Un tris tutto italia-

no che diventa addirittura poker col quarto posto di Marco Melandri, arrossosi al pilota Ducati soltanto all'ultima curva dopo una battaglia entusiasmante. Quattro italiani in fuga solitaria, e il resto del mondo a far da spettatore. Un risultato che non si vedeva dal lontano 1968 quando a Monza Giacomo Agostini vinse il gran premio delle Nazioni davanti a Pasolini, Bergamonti, Pagani e Bertarelli. Un'altra epoca, un altro pianeta. Come quello da cui sembra uscito Valentino Rossi

che nella festa grande del Mugello, davanti ad 88 mila spettatori e ad un tifo da stadio, aggiunge altri 25 punti ad una classifica che a questo punto si fa imbarazzante. Per gli altri ovviamente, specie per Sete Gibernau scivolato alla curva Borgo San Lorenzo dopo soli sei giri. «Per me il campionato è finito», spiega Sete, e l'impressione è che si sia solo arreso all'evidenza che lo tiene 67 punti lontano da Valentino. Considerazioni che toccano agli altri, anche perché il dottor Rossi (che si presenta sul podio col cappello da laureato come la caricatura che s'è fatto disegnare sul casco) di mondiale già chiuso non ne vuol proprio sentir parlare. «E' stato fantastico - racconta a fine gara - Una gara indimenticabile e una vittoria importantissima. Ma il campionato è ancora lungo». Per ora lo guida lui con 49 punti di vantaggio su Melandri, come se

avesse corso (e vinto) due gare in più degli altri. Roba da extraterrestri, e far tardi la notte, evidentemente, non fa così male. «Eh si scherza Valentino - pensate che succedeva se andavo a letto alle 10». Ma è l'unica concessione alla rivalità in un giorno di grandi sorrisi, di quelli che Biaggi non mostrava da tempo al termine di un Gp. Il romano negli ultimi due giri si è dovuto arrendere al ritmo imposto dal campione del mondo, ma fin lì la sua gara (al pari di quella di Marco Melandri con cui ha battagliato a lungo) era stata da incoraggiare. «Siamo tornati dove siamo abituati a stare - è il commento del romano - e per questo sono felice. Da giornate come questa il motociclismo ha solo da guadagnare». Ne guadagnano anche Loris Capirossi e la Ducati che al Mugello sono tornati di prepotenza sul podio dopo quattro gare di astinenza,

col quinto posto di Carlos Checa a completare l'ottima giornata della casa di Borgo Panigale. «E' stata una gara fantastica - commenta l'imolese - Peccato perché se non fossi rimasto coinvolto nella lotta con Melandri avrei anche potuto lottare per qualcosa di più...». Ma non è tempo di recriminazioni, Loris ritrova il podio che gli mancava dall'Australia (ottobre 2004) e ai microfoni si emoziona gridando al pubblico che il terzo posto è tutto per loro. «Ho la lacrima facile», confida timidamente. Non recrimina nemmeno Marco Melandri che nonostante l'errore all'ultima curva nel tentativo di superare Capirossi salta in braccio a Gresini al rientro nel box e sorride come un bambino. E alla fine, forse, la frase più giusta la dice Carlo Florenzano di Honda Italia: «Ci sarebbe voluto un podio con quattro gradini». Proprio vero.

ordine d'arrivo

| MOTOGP | |
|---------------------------|---------|
| 1) Rossi (Ita/Yamaha) | a 0"359 |
| 2) Biaggi (Ita/Honda) | a 3"874 |
| 3) Capirossi (Ita/Ducati) | a 3"979 |
| 4) Melandri (Ita/Honda) | a 7"898 |
| 5) Checa (Spa/Ducati) | a 7"898 |

CLASSE 250

| | |
|-----------------------------|---------|
| 1) Pedrosa (Spa/Honda) | a 1"186 |
| 2) Lorenzo (Spa/Honda) | a 1"557 |
| 3) De Angelis (Smr/Aprilia) | 1"590 |
| 4) Stoner (Aus/Aprilia) | 6"106 |
| 5) Porto (Arg/Aprilia) | 6"106 |

CLASSE 125

| | |
|--------------------------|----------|
| 1) Talmacsi (Ung/Ktm) | a 0"060 |
| 2) Luthi (Svi/Honda) | a 14"713 |
| 3) Olive (Spa/Aprilia) | a 14"725 |
| 4) Pasini (Ita/Aprilia) | a 15"079 |
| 5) Koyama (Gia/Honda) | a 18"040 |
| 6) Poggiali (Smr/Gilera) | a 18"040 |

classifica generale

| MOTOGP | | |
|---------------------|-----|-------|
| 1) Rossi (Ita) | 120 | punti |
| 2) Melandri (Ita) | 71 | |
| 3) Biaggi (Ita) | 67 | |
| 4) Gibernau (Spa) | 53 | |
| 5) Barros (Bra) | 52 | |
| 250 cc | | |
| 1) Pedrosa (Spa) | 98 | punti |
| 2) Dovizioso (Ita) | 77 | |
| 3) Stoner (Aus) | 76 | |
| 4) De Angelis (Smr) | 56 | |
| 5) Lorenzo (Spa) | 54 | |
| 125 cc | | |
| 1) Luthi (Svi) | 74 | punti |
| 2) Kallio (Fin) | 66 | |
| 3) Talmacsi (Ung) | 62 | |
| 4) Pasini (Ita) | 59 | |
| 5) Lai (Ita) | 57 | |